

# Ultimatum ad Autostrade

## “Mettete in regola 50 gallerie o saranno chiuse a fine aprile”

La diffida arriva dal ministero delle Infrastrutture  
Già a novembre c'era stata una prima segnalazione

di **Giuseppe Filetto**

**GENOVA** – Una diffida perentoria, sgombra da dubbi interpretativi. Autostrade e le altre concessionarie devono regolarizzare una cinquantina di gallerie dislocate lungo i 6629 chilometri di rete italiana: entro il 30 aprile prossimo. Improrogabilmente. In caso contrario il Ministero delle Infrastrutture le chiuderà. Con ripercussioni disastrose. La lettera di diffida (di cui *Repubblica* conosce i contenuti) è datata 12 febbraio 2020, numero di protocollo 1446. È scritta dalla Commissione Permanente Gallerie, autorità suprema del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (organo tecnico del Mit), è indirizzata alle concessionarie e trasmessa alla Direzione Strade ed Autostrade, al Dipartimento Vigili del fuoco del ministero dell'Interno ed alla Direzione della vigilanza del Mit.

Fra i tunnel a rischio chiusura – oltre ai due sotto inchiesta penale delle procure di Genova (Bertè sulla Genova-Gravellona Toce) e di Avellino (Montemiletto sulla Napo-

li-Canosa) – figurano Gran Sasso e San Rocco sulla A24, Roma-Teramo; San Domenico e Colle Castiglione della A25, l'Autostrada dei Parchi; Pedaso, Castello di Cupra sulla A-14, ad Ascoli Piceno; Sant'Aniello sulla Caserta-Salerno; la Rimazzano della Livorno-Civitavecchia; Solfatara, Vomero e Monte Sant'Angelo sulla Tangenziale di Napoli; Castello sulla Napoli-Pompei-Salerno. E ancora: Monte Galletto della Genova-Milano; Tarvisio sulla A-23.

A pagina 2 della diffida si legge che “...dalle recenti visite-sopraluogo dell'Ufficio ispettivo territoriale di Roma non è stata accertata la implementazione di disposizioni prescrittive impartite da questa Commissione...”. Come si ricorderà, lo scorso 7 novembre, prima del crollo avvenuto il 30 dicembre dentro la galleria Bertè, il Cslp segnalava 105 tunnel a rischio in carico ad Autostrade per l'Italia e altri 90 gestiti dalle altre concessionarie. Tutte gallerie di lunghezza superiore ai 500 metri, fuorilegge rispetto alla direttiva europea 54 del 2005: prive di colonnine Sos, di vie di fuga, di illuminazione, di came-

re a tenuta stagna in caso di incendio, di un “tutor” (un tecnico) responsabile, di sistemi di videosorveglianza attivi h 24.

Da una parte sono scattate le sanzioni, comminate dai Provveditori regionali alle Opere Pubbliche. Dall'altra, a gennaio la ministra delle Infrastrutture, Paola De Micheli, ha “sguinzagliato” in giro per l'Italia l'ispettore della Vigilanza, per verificare se i gestori hanno ottemperato alle prescrizioni. L'ingegnere Placido Migliorino, “il Mastino” (così lo chiamavano per la sua severità i dirigenti di Aspi intercettati dalla Gdf di Genova durante le indagini sul crollo di ponte Morandi) per i tratti di sua competenza ha segnalato 50 strutture ancora irregolari.

La diffida è stata notificata ad Aspi ed alle altre società da essa controllate: a Salt (Società Autostrada Ligure-Toscana) che ha in concessione la Livorno-Sestri Levante, la Viareggio-Lucca e la Parma-La Spezia; a Sam, che gestisce le autostrade meridionali; alla Società Strada dei Parchi, partecipata dalla holding di Carlo Toto.